



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Alla Soc. So.G.Aer S.p.A c/o Dott. Ing. Silvia Portas
sogaer.spa@legalmail.it
e p.c. 01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Cagliari
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale

Oggetto: **Depuratore reflui civili e Impianto trattamento acque meteoriche a servizio della erigenda Nuova Torre di Controllo del traffico aereo con blocco tecnico e opere annesse (aeroporto Cagliari Elmas). Comune: Elmas. Proponente: So.G.Aer S.p.A. Direttive regionali per la valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G. R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357 /1997 e s.m.i (Screening). Parere.**

In riferimento alla nota di codesta Società pervenuta il 10 febbraio 2026 (prot. D.G.A. n.4129, 4130, 4131, 4132, 4134 di pari data), esaminata la documentazione presentata il 24 febbraio 2026 (prot. D.G.A. n.5982 di pari data), si rappresenta quanto segue.

L'istanza riguarda la nuova realizzazione di un impianto di depurazione di reflui urbani e di un impianto di trattamento delle acque meteoriche (i cui scarichi vengono conferiti all'interno del canale di guardia esistente lungo i lati N, O e S), su un'area ubicata all'interno dell'aeroporto internazionale "Mario Mameli" di Cagliari Elmas, distinta catastalmente al foglio 13, particella 78.

Il progetto, finanziato con le risorse del "Piano Operativo Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020", è previsto all'interno del Piano di Sviluppo Aeroportuale 2010-2024 del suddetto aeroporto, approvato da ENAC con dispositivo prot. 38016 del 12/04/2017, a seguito dell'espletamento della procedura che ha coinvolto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e il Ministero della Cultura, che ne hanno decretato la Compatibilità ambientale con il DM 192 del 13/06/2014, e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per quanto riguarda la loro Conformità Urbanistica (Decreto 11756 del 15/12/2016).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Gli impianti in progetto sono a servizio del costruendo corpo di fabbrica atto ad ospitare la nuova torre di controllo dell'aeroporto di Cagliari Elmas, e dei connessi fabbricati destinati ad ospitare le centrali di produzione E.E. e CDZ, nonché gli uffici dell'ENAV e della Società Technosky preposta alla manutenzione degli apparati di assistenza al volo.

Il progetto in esame prevede gli interventi riportati di seguito.

Impianto di depurazione delle acque reflue.

Per la depurazione dei reflui prodotti dagli addetti al servizio e alla gestione degli impianti di assistenza al volo (acque nere e grigie) si prevede l'utilizzo di un impianto monoblocco (linea ATLAS AT VFL), completo di trattamento primario di sedimentazione e di trattamenti secondari di ossidazione biologica e sedimentazione finale, con contenitore e setti interni in polipropilene (PP).

Il sistema consente il susseguirsi delle varie fasi all'interno del singolo impianto:

- trattamento primario operato con flusso a labirinto verticale (tecnologia VFL brevettata) per la sedimentazione dei materiali grossolani e la flottazione dei grassi e degli oli;
- trattamento secondario biologico a fanghi attivi a basso carico e a areazione prolungata;
- trattamento finale di sedimentazione secondaria.

L'impianto, dimensionato per 18 A.E., garantisce la produzione di un refluo in uscita conforme ai parametri per le utenze domestiche. L'impianto è integrato da un modulo per la disinfezione, consentendo il riutilizzo a scopo irriguo delle acque depurate. A valle dell'impianto è previsto il posizionamento di un pozzetto di campionamento. La portata di acque depurate e disinfettate in eccedenza, potrà essere scaricata, attraverso la condotta di troppo pieno della vasca di accumulo, nel corpo idrico finale.

Si precisa che, qualora le portate prodotte dal depuratore non fossero sufficienti per assicurare l'innaffiamento delle aree verdi, è stata prevista un'alimentazione della vasca attraverso la rete dell'acqua industriale.

Impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Le superfici del complesso edilizio, comprese le aree verdi, hanno un'estensione pari a circa 4000 m². In via cautelativa, l'impianto per il trattamento delle acque meteoriche in progetto è dimensionato per superfici impermeabili fino a 9000 m².



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Le aree esterne di pertinenza dell'edificio, adibite alla sosta e al transito degli autoveicoli del personale e di servizio, sono dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche costituita da canalette continue grigliate entro cui si riversano anche le acque raccolte dalla copertura degli edifici attraverso i pluviali.

Durante un evento meteorico l'impianto di depurazione, composto da pozzetto scolmatore (posto a monte del sistema), da dissabbiatore (volume utile vasca pari a 7500 l) e da disoleatore (volume utile vasca pari a 7500 l), tratta in continuo le acque di dilavamento. Nel caso di precipitazioni molto intense, tale da generare una portata del refluo più elevata di quella di progetto, il pozzetto scolmatore, mediante by-pass, provvederà a deviare la portata in eccesso (acque di seconda pioggia) convogliandola direttamente al recettore finale. A valle dell'impianto, lungo la condotta di scarico, è presente un pozzetto di campionamento. Nel complesso l'impianto ha un volume utile totale pari 15357 l, un volume massimo raccolta sabbie pari a 5000 l e un volume minimo raccolta oli pari a 750 l.

Rete di scarico al recettore finale.

Per le acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di trattamento e per le acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione è previsto il riutilizzo parziale a seguito del recapito all'interno di una vasca di accumulo interrata (capacità 10 m³), destinata all'alimentazione del sistema di innaffiamento delle aree verdi di pertinenza del complesso edilizio. A monte della vasca di accumulo verranno installati i pozzetti di campionamento. I volumi d'acqua in eccedenza confluiranno in una condotta che ne consente l'immissione all'interno del recettore finale.

Si precisa che gli scarichi delle acque reflue e delle acque meteoriche confluiranno nel recettore finale attraverso una condotta interrata esistente che attraversa la strada perimetrale esterna aeroportuale e che, nel tratto interessato dall'intervento, il canale di guardia è rivestito interamente da un manufatto in calcestruzzo armato per una lunghezza di circa 1 km.

Il progetto prevede attività di scavo a sezione, per la posa delle vasche degli impianti e delle condotte di scarico, con produzione di circa 60 m³ di materiale da utilizzare per i riempimenti all'interno del cantiere. L'installazione degli impianti insiste su aree verdi di pertinenza dell'immobile che verranno ripristinate al termine dei lavori. Per la realizzazione dei lavori è stata stimata una tempistica di circa 14 giorni.

Le opere previste ricadono all'interno della ZSC "Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla" (ITB040023) e della ZPS "Stagno di Cagliari" (ITB044003) e non sono direttamente connesse o necessarie alla gestione dello stesso sito ai fini della conservazione della natura. L'area d'intervento ricade inoltre all'interno dell'IBA 188 "Stagni di Cagliari" e delle oasi permanenti di protezione faunistica e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

di cattura “Stagni di Quartu e Molentargius” e “Santa Gilla”. A seguito dell’analisi della documentazione fornita e di quella in possesso dell’Assessorato, si rileva che le stesse ricadono su un’area in cui non risulta la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario.

Tutto ciò premesso,

viste e condivise le Condizioni d’Obbligo individuate dal proponente in applicazione delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ed in particolare dell’All.B di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, di seguito riportate:

- CO_GEN_3: al fine di tutelare la fauna presente nel Sito Natura 2000 tutti gli interventi di realizzazione del P/P/P/I/A saranno sempre limitati alle ore di luce naturale;
- CO_GEN_6: qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell’area interessata dagli stessi, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori saranno immediatamente interrotti e gli organi di tutela ambientale allertati; i lavori riprenderanno solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale;
- CO_GEN_7: non verranno danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse conservazionistico presenti nell’area dei lavori;
- CO_GEN_11 per la verifica della corretta esecuzione dei lavori ci si avvarrà della collaborazione di esperti in materia naturalistica così come avviene per tutti gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo Aeroportuale.
- CO_CANT_1: le aree di cantiere saranno delimitate chiaramente con strutture leggere e amovibili; il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali verrà localizzato in aree già alterate e/o antropizzate, avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione presente, e l’area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;

considerata la tipologia e la durata dell’intervento, che consente di limitare le potenziali incidenze alla sola fase di cantiere, vista la localizzazione dello stesso, che interessa un contesto ambientale già antropizzato, e tenuto conto delle “Misure di conservazione” approvate con DGR 15/20 del 19.03.2025, si ritiene che l’intervento se attuato nel rispetto della proposta presentata, delle Condizioni d’Obbligo sopra riportate, non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull’integrità dei siti Natura 2000 sopra citati e non deve pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Il presente parere, la cui validità è pari a 5 (cinque) anni in assenza di modifiche alle strutture e alla loro ubicazione, viene rilasciato esclusivamente ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n.30/54 del 30.09.2022, ed è fatto salvo ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle normative vigenti. Ogni ulteriore intervento non contemplato negli elaborati trasmessi con la nota sopra citata, dovrà essere preventivamente sottoposto alle valutazioni di questo Servizio.

Distinti saluti,

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI